

OSS_ID	RICHIEDENTE	SINTESI DELLA RICHIESTA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE	MOTIVAZIONE	CONTRODEDUZIONE MODIFICATA	NOTE
1F	Ranieri Gino (A.S.D. Matteotti Calcio)	Multipla	PdS e DdP				
1F.2	Ranieri Gino (A.S.D. Matteotti Calcio)	La richiesta chiede di fare una zona 30 per via San Pietro	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché non ritenuta non pertinente; infatti il DdP non è lo strumento corretto per definire le zone 30 del territorio comunale. Si precisa comunque come nella tavola DdP_07 relativa al Sistema ecologico e ambientale la via San Pietro è evidenziata come una strada che dovrebbe essere riqualificata e riprogettata come percorso di condivisione della mobilità lenta nello spirito delle strade-cortili nord europee.		
1F.4	Ranieri Gino (A.S.D. Matteotti Calcio)	applicare sistema della compensazione per area Pozzi Ginori e in generale per ambiti ATUa e ATUb	DdP	<b>PA</b>	La richiesta viene parzialmente accolta perché mentre per gli ambiti ATUa e ATUab gli indirizzi normativi del DdP_02 già permettevano di accogliere volumetrie maturate per compensazione negli ambiti PCU o ATP, questo non era previsto per gli ambiti ATUb. L'accoglimento della proposta di generalizzare anche agli ambiti ATUb la possibilità di accogliere volumetrie maturate per compensazione permette di rendere questo meccanismo di acquisizione di aree pubbliche più flessibile ed efficace. Ricordiamo però che a seguito dell'accoglimento delle osservazioni 21,1F e 15,1F la potenzialità massima consentita negli ambiti ATU viene ridotta a 0,6 mq/mq, pertanto la quota residua compresa tra l'indice base e quello massimo pari, nel caso degli ambiti ATUab e ATUb, a 0,05 viene destinata prioritariamente al trasferimento delle volumetrie compensate, ma nel caso in cui questa quota non fosse utilizzata dagli attuatori la Pubblica Amministrazione si riserva la facoltà di utilizzarla per realizzare edilizia Ers da concentrare nel 10% della cessione pubblica prevista.		
2F	Santoriello Gennaro (Il Gabbiano, Matteotti)	multipla	DdP e PdS				
2F.1	Santoriello Gennaro (Il Gabbiano, Matteotti)	la richiesta chiede che l'ambito ATUab 6 non abbia ERS ma edilizia convenzionata	DdP	<b>PA</b>	La richiesta è parzialmente accolta perché negli ambiti ATUab, per effetto delle risposte ad altre osservazioni (15,1F 22,1F), la potenzialità edificatoria massima consentita è stata ridotta a 0,6 mq/mq e la quota di edificabilità compresa tra l'indice minimo e l'indice massimo pari a 0,05 mq/mq è stata destinata prioritariamente all'accoglimento delle volumetrie maturate per compensazione negli ambiti PCU e ATP per rendere efficace e flessibile questo meccanismo di acquisizione di aree pubbliche strategico per il territorio. Solo nel caso in cui questa quota di potenzialità edificatoria non dovesse essere usata dagli operatori la Pubblica Amministrazione ha la facoltà di utilizzarla per realizzare edilizia ERS concentrandola nel 10% della cessione pubblica prevista.		
2F.2	Santoriello Gennaro (Il Gabbiano, Matteotti)	la richiesta chiede che parte dell'ambito ATP2 sia destinato a orti di quartiere	DdP	<b>A</b>	La richiesta è accolta perché la destinazione richiesta ad orti urbani è compatibile con la funzione a Parco pubblico agricolo di salvaguardia ambientale attribuita a tutti gli ambiti ATP su richiesta del parere della Provincia di conformità al PTCP.		
2F.3	Santoriello Gennaro (Il Gabbiano, Matteotti)	richiesta di diversa soluzione finale per la definizione di via ferraris e la piazzetta prevista al finale della stessa via ferraris	PDS	<b>NA</b>	Le richieste non sono accoglibili in quanto riferite ad un piano attuativo in essere		
3F	Casalini Elena (ATTAC)	Multipla	DdP e PdR				

3F.1	Casalini Elena (ATTAC)	ridimensionamento previsione insediativa perché senza sostegno giustificativo il nuovo dimensionamento sia valutato alla luce della sostenibilità ambientale e del carico insediativo già esistente; si rileva la mancanza di dati sul censimento delle abitazioni esistenti e non utilizzate; non sono state stimate le volumetrie teoriche del TUC (41.000mq); mancata sostenibilità ambientale del dimensionamento di Piano	DdP	PA	La richiesta è parzialmente accolta perché, pur concordando sull'opportunità di ridurre la previsione insediativa totale del PGT, si ritiene importante sottolineare, come peraltro descritto nel DdP_02, come essa non sia esito di una stima analitica dei fabbisogni abitativi ma sia costruito sulle occasioni e potenzialità trasformative di scala metropolitana e non solo locale, rappresentate principalmente dalle aree dismesse. Si ricorda inoltre che le previsioni attribuite dal DdP siano da considerarsi esclusivamente delle potenzialità edificatorie e non diritti edificatori che conformano le aree di proprietà. Questo in coerenza con la natura programmatica e non cogente attribuita dalla LR 12/2005 allo strumento urbanistico preposto ad individuare gli ambiti di trasformazione. Nel DdP_02 viene anche descritto come questo dimensionamento possa essere declinato e strutturato nel tempo attraverso lo strumento del Programma Operativo che ha il compito di coordinare e selezionare con riferimento ad un dimensionamento quinquennale l'attuazione degli interventi ritenuti maturi, prioritari e strategici per la città sulla base anche della loro sostenibilità economica, sociale, urbanistica e ambientale. Si ritiene inoltre importante sottolineare come il dimensionamento adottato sia stato valutato positivamente sia in sede di VAS che dal parere della Provincia di conformità al PTCP. Per ridurre comunque la capacità insediativa totale è stata ridotta la potenzialità edificatoria massima consentita in tutti gli ambiti appartenenti alla categoria ATU sia a quelli della classe ATUa che a quelli della classe ATUab e ATUb da 0,70 mq/mq a 0,60mq/mq mantenendo invece invariata la potenzialità volumetrica base, analogamente si è deciso di ridurre, il perimetro e la potenzialità edificatoria di alcuni ambiti ARU: ARU1 (da 0,70mq/mq su tutta la St a 0,15 mq/mq+ slp esistenti), ARU2 (da 0,70 mq/mq su tutta la St a 0,55 mq/mq solo su lotto privato) e ARU3 (da 0,70 su tutta la St a 0,15 mq/mq su parti pubbliche escluso sedime stradale più 0,55mq/mq su parti private) e ARU7 (da 0,30mq/mq a 0,10 mq/mq) e infine l'ambito ATA3 è stato riclassificato come ATP con una potenzialità edificatoria pari a 0,10 mq/mq per ragioni di minor consumo di suolo, di salvaguardia dell'attività agricola esistente e per ridurre la capacità insediativa totale.		
3F.3	Casalini Elena (ATTAC)	tutela integrale delle aree residue non edificate comprese quelle del TUC	DdP	PA	La richiesta è parzialmente accolta perché pur ritenendo corretto il principio della maggior tutela possibile delle aree residue non edificate presenti sul territorio, esso si può applicare entro il limite dato dallo stato di diritto e di fatto delle singole aree. Pertanto in coerenza con questo principio e in accoglimento di una richiesta formulata dalla Provincia nel parere di conformità al PTCP tutti gli ambiti ATP perdono la possibilità di concentrare la loro potenzialità edificatoria sul 20% della St che dovrà essere trasferita, vengono resi inedificabili e destinati a parco pubblico agricolo di salvaguardia ambientale. Gli ambiti ATA3 e ARU7 vengono assimilati agli ambiti ATP per regole insediative e capacità edificatoria: 0,10 mq/mq da trasferire. Viene ridefinito il perimetro di alcuni ambiti ARU escludendo parti pubbliche libere e inedificate (ARU2) e negli ambiti ATR viene aumentata la cessione pubblica dal 50% della St al 60% della St e infine viene introdotto un nuovo parametro insediativo relativo alla regolamentazione della superficie drenante che per gli ambiti ATUa e ATUab e per alcuni ARU (1,2,7) dovrà essere pari al 50% della ST totale (in parte su cessione pubblica e in parte su area privata).		
3F.4	Casalini Elena (ATTAC)	ridestinzioni delle aree ATUa1, 2 e 3: in particolare per aree ATUa1 (riperimetrata con area ISI non ancora attuata) e ATUa2 come produttive e a servizi per il 60% (di cui il 50% a parco e 10% centri di aggregazione) e per ambito ATUa3 mantenimento delle volumetrie esistenti per servizi ferroviari e parco	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché le destinazioni proposte sono inattuabili sia dal punto di vista di convenienza economica che della riqualificazione ambientale e urbanistica.		
3F.5	Casalini Elena (ATTAC)	riduzione delle volumetrie previste per ambiti ATUab4, ATUab6 e ATUab7 a 0,30 mq/mq per indice base per attività produttiva compatibile con la residenza, 0,15 mq/mq per Ers, cessioni 50 % ST di verde pubblico + 10% St per altri servizi	DdP	NA	La richiesta non viene accolta perché l'indice base è quello che esprime la potenzialità edificatoria propria delle aree, che ne riconosce lo stato di fatto e di diritto, e si ritiene che l'attribuzione dell'indice base adottata per questa categoria di aree caratterizzate da insediamenti industriali esistenti ma dismessi sia corretto in quanto in grado di garantire una remunerazione economica che rende realmente attuabili importanti e costosi interventi di demolizione, bonifica e riqualificazione urbanistica e ambientale. In conseguenza della risposta ad altre osservazioni viene invece ridotto l'indice massimo attuabile in queste aree (da 0,70 mq/mq a 0,60mq/mq) perché si concorda sull'opportunità di diminuire la capacità insediativa totale prevista dal PGT e il carico urbanistico previsto sulle aree medesime. Per quanto riguarda la proposta di insediare funzioni produttive non si ritiene che siano economicamente convenienti e tali da produrre trasformazione. Per effetto delle risposte ad altre osservazione l'indice massimo viene ridotto ed in conseguenza rimodulata la quota tra indice minimo e indice massimo che viene prioritariamente destinata all'accoglimento delle volumetrie trasferite, lasciando l'utilizzo di questa quota per ERS alla facoltà dell'Amministrazione nel caso in cui non fosse utilizzata dagli attori. Infine la cessione prevista per queste aree è del 50% della St poiché una richiesta maggiore rischierebbe di rendere inattuabile l'intervento.		
3F.6	Casalini Elena (ATTAC)	per le ATUb potenzialità volumetriche sulla base della volumetria esistente con incentivi volumetrici non monetizzabili di 0,15 mq/mq per Ers	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché per la classe degli ambiti ATUb come per le altre classi di aree caratterizzate dalla presenza di edifici industriali dismessi o da riconvertire è stato scelto di utilizzare il metodo perequativo che consiste nell'applicare su tutta la St dell'ambito un indice di edificabilità territoriale indipendentemente dalle proprietà e dalla volumetria esistente. Per effetto di risposte ad altre osservazioni la potenzialità edificatoria massima attribuita a questa classe è stata ridotta a 0,6 mq/mq e l'indice complessivo è stato rimodulato con un indice base di 0,55 mq/mq più un indice di 0,05mq/mq dedicato all'accoglimento delle volumetrie maturate per compensazione su gli ambiti PCU e ATP, eliminando conseguentemente la previsione di un indice per ERS.		
5F	Volpi Vincenzo (Saronno Servizi)	Normativa delle schede d'ambito: si chiede che tra gli obiettivi degli ambiti ATUa2, ATUab7 e ATUb13 venga inserita la possibilità di allacciarsi alla rete di teleriscaldamento di proprietà della Saronno Servizi	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché ritenuta non pertinente alla materia e al contenuto del DdP ma sempre prevedibile e attuabile in fase di convenzionamento.		

11F	Merlotti Alessandro (tecnico incaricato)	da agricolo di salvaguardia a TUC edificabile perché aree adiacenti, azionate come servizi nel PRG vigente, sono state messe nel TUC nel PGT adottato (per errore)	PdR e DdP	NA	Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio e che contribuiscono ad aumentare la capacità insediativa del Piano adottato. In particolare quest'area, anche se immediatamente a ridosso del tessuto edificato e destinata dal PGR vigente a standard comunali, si trova in continuità con l'ambito agricolo che si estende tra Saronno e Ceriano Laghetto che si vuole tutelare e pertanto non è compatibile con la richiesta di destinazione a TUC immediatamente edificabile. A questo proposito si fa presente come le aree indicate nell'osservazione con colore giallo, non solo si trovino completamente intercluse nel tessuto edificato e quindi in una situazione diversa da quella delle proprietà dell'osservante ma in realtà siano comprese nel TUC ma normate come giardino di pertinenza inedificabile (art. 16 del PdR).		
15F	Maria Giulia Alliata (LEGAMBIENTE Saronno)						
15,1	Maria Giulia Alliata (LEGAMBIENTE Saronno)	rivedere impianto nelle parti che prevedono nuova capacità insediativa	DdP	A	La richiesta è accolta perché si concorda sulla necessità di ridurre la capacità insediativa totale del Piano anche se essa è stata valutata positivamente sia in sede di VAS che dal parere della Provincia di conformità al PTCP. Pertanto viene ridotta la potenzialità edificatoria massima consentita in tutti gli ambiti appartenenti alla categoria ATU sia a quelli della classe ATUa che a quelli della classe ATUab e ATUb da 0,70 mq/mq a 0,60mq/mq mantenendo invece invariata la potenzialità volumetrica base. Considerato che questa riduzione comprime la quota volumetrica disponibile per i benefici pubblici sia in termini di aree private che vengono acquisite come pubbliche (PCU e ATP) che in termini di ERS, in tutti gli ambiti ATU la quota tra l'indice edificatorio minimo e quello massimo viene indicata con una modulazione che deve essere assunta come preferibile rispetto all'assetto urbanistico. Per gli ambiti ATUa la rimodulazione prevede oltre all'indice base che rimane invariato un indice pari a 0,05 mq/mq per ERS e un indice di 0,10 mq/mq per trasferimenti o incentivi, per gli ambiti ATUab e ATUb invece oltre all'indice base che rimane invariato si prevede un indice pari a 0,05 mq/mq dedicato ad accogliere le volumetrie compensate. Nel caso in cui la quota dedicata ai trasferimenti delle volumetrie compensate negli ambiti ATP e PCU non dovesse essere utilizzata dagli attori, la Pubblica Amministrazione può, a sua discrezione, decidere di realizzare quote di ERS corrispondenti alla volumetria non utilizzata concentrandole nel 10% delle cessioni pubbliche previste. Analogamente si è deciso di ridurre, il perimetro e la potenzialità edificatoria di alcuni ambiti ARU: ARU1 (da 0,70 mq/mq su tutta la St a 0,15 mq/mq + slp esistenti), ARU2 (da 0,70 mq/mq su tutta la St a 0,55 mq/mq solo su lotto privato edificato) e ARU3 (da 0,70mq/mq su tutta la St a 0,15 mq/mq su parti pubbliche escluso il sedime stradale + 0,55 mq/mq su parti private edificate) e ARU7 (da 0,30mq/mq a 0,10 mq/mq da trasferire). Infine l'ambito ATA3 è stato riclassificati come ATP con una potenzialità edificatoria pari a 0,10 mq/mq per ragioni di minor consumo di suolo, di salvaguardia dell'attività agricola esistente e per ridurre la capacità insediativa totale.		
15,2	Maria Giulia Alliata (LEGAMBIENTE Saronno)	destinare ambiti ATP utilizzati come aree agricole a agricolo mentre per gli altri confermare e reiterare il vincolo a servizi con destinazione a verde pubblico	DdP e PdS	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi dell'Amministrazione attraverso il PGT è quello di salvaguardare e valorizzare le aree ancora coltivate presenti sul territorio comunale anche se marginali e intercluse. L'Amministrazione è però convinta che la scelta di destinare gli ambiti ATP, aree libere completamente intercluse nel territorio edificato e urbanizzato, ancora coltivate, ad aree agricole equivalga a destinarle nel tempo ad essere coinvolte nel processo di urbanizzazione e di edificazione. Allo stesso modo non ritiene utile il ricorso all'esproprio per acquisire al patrimonio pubblico queste aree fondamentali per il riequilibrio della dotazione di standard pro-capite. La reiterazione del vincolo di esproprio risulta oggi di difficile, se non impossibile, attuazione perché, oltre a sostenere il costo dell'esproprio, l'Amministrazione dovrebbe anche indennizzare l'apposizione del vincolo. L'attuale situazione economica della Pubblica Amministrazione non consente, come noto, di sostenere tali oneri espropriativi. L'Amministrazione, su suggerimento del parere della Provincia riguardo la conformità del PGT al PTCP, per poter garantire l'utilizzo pubblico di queste aree e nello stesso tempo preservarne e salvaguardarne la conduzione agricola ancora in essere, propone di confermare la destinazione di ambiti di trasformazione ATP, eliminando, come da richiesta dell'oss. 16 F, la possibilità di concentrare l'edificazione nel 20% della St, mantenendo in essere i contratti di conduzione agricola e florovivaista esistenti e promuovendone il valore fruitivo nell'indicazione di "parco pubblico agricolo di salvaguardia ambientale". Pertanto l'osservazione, pur non potendo essere formalmente accolta in termini di disciplina urbanistica è accolta nello spirito metodologico di tutela e salvaguardia del territorio agricolo che esprime, perché nel contenuto della norma è prevista la salvaguardia dell'uso agricolo e florovivaistico eventualmente esistente.		
15,3	Maria Giulia Alliata (LEGAMBIENTE Saronno)	si chiede che tornino agricole non edificabili	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta perché ritenuta non pertinente considerato che nel PGT adottato gli ambiti ATA1 e ATA2 sono già stati destinati a zona agricola di salvaguardia.		

15,4	Maria Giulia Alliata (LEGAMBIENTE Saronno)	Per le ATUa e ATUb abbassare indice base a 0,35 mq/mq e per le ATUc non prevedere la monetizzazione della cessione del 30% della St	DdP	NA	La richiesta non viene accolta perché l'indice base è quello che esprime la potenzialità edificatoria propria delle aree che ne riconosce lo stato di fatto e di diritto e si ritiene che l'attribuzione dell'indice base adottata per questa categoria di aree caratterizzate da insediamenti industriali esistenti ma dimessi sia corretto perché in grado di garantire una remunerazione economica che rende realmente attuabili importanti e costosi interventi di demolizione, bonifica e riqualificazione urbanistica e ambientale. In conseguenza della risposta ad altre osservazioni viene invece ridotto l'indice massimo attuabile in questa aree (da 0,70 mq/mq a 0,60mq/mq) perché si concorda sull'opportunità di diminuire la capacità insediativa totale prevista dal PGT e il carico urbanistico previsto sulle aree medesime. Viene invece confermata la possibilità, da parte dell'Amministrazione, di rinunciare alla cessione pubblica del 30% della St prevista negli ambiti ATUc in cambio della loro parziale o totale monetizzazione sulla base di specifiche esigenze di contesto o di progetto perché si ritiene che sia una regolamentazione, equa dal punto di vista del trattamento perequativo rispetto agli altri ambiti, ma che rende più efficace l'attuazione di interventi di trasformazione di dimensioni spesso modeste e in localizzazioni dove non sempre è necessaria una cessione di tale entità.		
15,5	Maria Giulia Alliata (LEGAMBIENTE Saronno)	eliminare la possibilità di trasferimento delle volumetrie da ATR1 a ATUa1 e ATUa3	DdP	A	La richiesta dell'osservazione è accolta perché la potenzialità edificatoria assegnata all'area ATR1 viene confermata ma subordinata e condizionata al reale potenziamento dei servizi ferroviari della stazione di Saronno Sud e alla conseguente necessità di infrastrutturazione con l'obiettivo di consolidare un presidio urbano nei pressi della stazione. Pertanto, se l'ipotesi di potenziamento della stazione di Saronno Sud non si dovesse realizzare, l'ambito ATR1 non potrebbe partecipare all'Accordo di Programma e l'area rimarrebbe nello stato di fatto in cui si trova. A questo proposito si precisa che la destinazione prevista dal PGT adottato, considerata in regime di salvaguardia, prevede di tutelare, anche attraverso la cessione pubblica di almeno l'80% dell'area, la destinazione agricola oggi esistente.		
15,6	Maria Giulia Alliata (LEGAMBIENTE Saronno)	riperimetrazione dell'ambito limitandolo all'area retinata con colore rosso nella scheda (Superficie Edificabile)	DdP e PdR	NA	La richiesta non può essere accolta perché il principio di equità della perequazione urbanistica impone di applicare l'indice di edificabilità su tutta la superficie territoriale dell'ambito, residuo di piano. L'applicazione di questo metodo consente anche di recuperare al patrimonio pubblico almeno l'80% dell'area, per garantirne una destinazione libera da edificazioni in maniera sicura nel tempo, per tutelarne, finché utile, l'uso agricolo esistente e infine per riequilibrare le dotazioni pubbliche pro-capite esistenti. Si ricorda comunque che in risposta ad altre osservazioni il regime di questo ambito è stato variato legando e subordinando in modo vincolante le potenzialità edificatorie assegnategli alla realizzazione del potenziamento dei servizi ferroviari nella stazione di Saronno Sud.		
15,7	Maria Giulia Alliata (LEGAMBIENTE Saronno)	inserire la prescrizione che il verde pubblico deve essere realizzato prima dell'attuazione delle volumetrie	DdP e PdS	NA	La richiesta non è accolta perché il DdP è un documento generale di tipo programmatico e indicativo e non può per legge contenere prescrizioni di natura attuativa. Eventuali indicazioni di questo tipo possono trovare una più adeguata risposta durante la successiva fase attuativa e di convenzionamento.		
15,8	Maria Giulia Alliata (LEGAMBIENTE Saronno)	inserire la prescrizione che il verde pubblico deve essere realizzato prima dell'attuazione delle volumetrie	DdP e PdS	NA	La richiesta non è accolta perché il DdP è un documento generale di tipo programmatico e indicativo e non può per legge contenere prescrizioni di natura attuativa. Eventuali indicazioni di questo tipo possono trovare una più adeguata risposta durante la successiva fase attuativa e di convenzionamento.		
15,9	Maria Giulia Alliata (LEGAMBIENTE Saronno)	eliminare gli ambiti ATR perché aree libere e mantenere ATR2 e ATR3 come inedificabili	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta perché gli ambiti classificati come ATR sono aree libere ma completamente intercluse all'interno del tessuto edificato e urbanizzato; inoltre rappresentano il residuo di una precedente pianificazione che le destinava ad aree per edilizia sociale (ex legge 162/167). L'attribuzione della destinazione agricola oltre che impropria rispetto allo stato di diritto di queste aree rischia anche di non tutelarne in futuro la salvaguardia di aree non edificate ma di condurle nel tempo verso l'inglobamento nel tessuto urbano consolidato edificabile. Analogamente, sia per lo stato di diritto (residuo di piano per edificazione) che per lo stato di fatto (dimensione e utilizzo), risulta impropria una destinazione a giardino pertinenziale inedificabile all'interno del TUC. In fase di controdeduzione comunque, considerato l'esito delle consultazioni nei quartieri dove sono stati chiesti più servizi pubblici in molte parti della città, si è deciso di ampliare la quota di cessione pubblica destinata a verde e servizi richiesta a questa categoria di aree al 60% della St.		
16F	Calò Mariarita	Multipla	DdP e PdR				
16F.1	Calò Mariarita	eliminare per ATP1 e ATP6 e ATP 8 e ATP9 possibilità di edificare su 20% della St	DdP	A	La richiesta è accolta perché coerente con la volontà e l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo nel territorio comunale, aumentare la dotazione di verde pubblico e preservare il più integralmente possibile l'utilizzo agricolo di queste aree così come richiesto anche dalla Provincia nel suo parere di conformità al PTCP.		

16F.2	Calò Mariarita	ridestinare ad are agricole gli ambiti ATP 2,3,4,5,7	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi dell'Amministrazione con il PGT è quello di salvaguardare e valorizzare le aree ancora coltivate presenti sul territorio comunale anche se marginali e intercluse. Allo stesso modo l'Amministrazione ritiene fondamentale acquisire queste aree al patrimonio pubblico per riequilibrare la dotazione pro-capite di servizi pubblici. L'Amministrazione è convinta che la scelta di destinare gli ambiti ATP, aree libere completamente intercluse nel territorio edificato e urbanizzato, ancora coltivate, ad aree agricole equivalga a destinarle nel tempo ad essere coinvolte nel processo di urbanizzazione e di edificazione, perdendo anche la possibilità del loro utilizzo pubblico. L'Amministrazione, su suggerimento del parere della Provincia sulla conformità del PGT al PTCP, per riuscire a garantire l'utilizzo pubblico di queste aree e nello stesso tempo preservarne e salvaguardarne la conduzione agricola ancora in essere, propone di confermare la destinazione di ambiti di trasformazione ATP, eliminando come da richiesta dell'oss. 16 F, la possibilità di concentrare l'edificazione nel 20% della St, mantenendo in essere i contratti di conduzione agricola e florovivaista esistenti e promuovendone il valore fruitivo nell'indicazione di "parco pubblico agricolo di salvaguardia ambientale". Pertanto l'osservazione, pur non potendo essere formalmente accolta in termini di disciplina urbanistica è accolta nello spirito metodologico di tutela e salvaguardia del territorio agricolo che esprime, perché nel contenuto della norma è prevista la salvaguardia dell'uso agricolo e florovivaistico eventualmente esistente.		
19F	Calò Mariarita	ridestinare ad aree agricole o ambiti ATP le aree ora definite come ambiti ATA	DdP e PdR	PA	La richiesta è parzialmente accolta perché solo l'ambito ATA3, per analogia con le altre aree libere e residuo di una previsione per servizi non attuata, viene riclassificato come ATP con le stesse caratteristiche di Parco pubblico agricolo di salvaguardia ambientale. Per l'ambito ATA4 invece, data la sua localizzazione interclusa in un contesto produttivo tra la ferrovia e il Lura, viene confermata la vocazione a insediamento per attività con la stessa potenzialità edificatoria prevista dal piano adottato ma inglobandolo nel perimetro dell'ambito ARU7 inedificabile, di cui dovrà accoglierne le volumetrie.		
21.F	Calò Mariarita	Multipia	DdP				
21,1	Calò Mariarita	modifiche parametri di tutti ATUab con indici inferiori (max 0,60 mq/mq)	DdP	A	La richiesta viene accolta perché la proposta contribuisce a ridurre la capacità insediativa generale del Piano e il carico urbanistico previsto su ogni singola area. Pertanto la potenzialità edificatoria massima concessa in questi ambiti sarà ridotta a 0,60mq/mq. Considerato che questa riduzione comprime la quota volumetrica disponibile per i benefici pubblici sia in termini di aree private che vengono acquisite come pubbliche (PCU e ATP) che in termini di ERS, in tutti gli ambiti ATUab la quota tra l'indice edificatorio minimo e quello massimo pari a 0,05 mq/mq viene indicata con una modulazione che dovrebbe essere destinata preferibilmente ad accogliere le volumetrie maturate per compensazione e trasferite. Ma nel caso in cui la quota dedicata ai trasferimenti delle volumetrie compensate negli ambiti ATP e PCU non dovesse essere utilizzata dagli attuatori, la Pubblica Amministrazione può, a sua discrezione, decidere di realizzare quote di ERS corrispondenti alla volumetria non utilizzata, concentrandole nel 10% delle cessioni pubbliche previste.		
21,2	Calò Mariarita	niente ERS ma concentrata solo negli ATUa	DdP	PA	La richiesta è parzialmente accolta perché si ritiene corretto concentrare la previsione di interventi di Edilizia Residenziale Sociale negli ambiti di più vaste dimensioni dove gli interventi possono assumere forme urbane significative, ma non si ritiene necessario eliminare completamente la possibilità di attuare edilizia ERS anche in questi ambiti. Pertanto negli ambiti ATUab la quota edificatoria compresa tra l'indice edificatorio minimo e quello massimo pari a 0,05 mq/mq viene indicata con una modulazione che dovrebbe essere destinata preferibilmente per accogliere le volumetrie maturate per compensazione negli ambiti ATP e PCU e trasferite. Ma nel caso in cui questa quota dedicata ai trasferimenti delle volumetrie compensate non dovessero essere utilizzata dagli attuatori la Pubblica Amministrazione può, a sua discrezione, decidere di realizzare quote di ERS corrispondenti alla volumetria non utilizzata concentrandole nel 10% delle cessioni pubbliche previste.		
21,3	Calò Mariarita	facoltà di monetizzare solo il 10% della cessione prevista	DdP	NA	La richiesta non viene accolta perché uno dei principali obiettivi della trasformazione di questi ambiti relativamente vasti è il reperimento di adeguate dotazioni di aree pubbliche che permettano di riequilibrare il deficit di servizi pro-capite esistente nella città. Inoltre si ricorda che la facoltà di monetizzare le cessioni anche nei documenti adottati era relativa solo agli ambiti di trasformazione ATUab e non agli ambiti ATUab oggetto dell'osservazione.		
21,4	Calò Mariarita	utilizzare la compensazione in aggiunta alla perequazione come possibilità di raggiungere indice massimo	DdP	A	La richiesta viene accolta anche se già nelle regole insediative adottate era contemplata la possibilità, per le aree appartenenti agli ambiti ATUab, di raggiungere l'indice massimo attraverso il ricevimento delle volumetrie compensative derivanti dalle aree cedute dei PCU e ATP, sebbene come alternativa alla realizzazione di ERS; nella versione controdedotta viene confermata questa possibilità e la quota edificatoria compresa tra l'indice minimo e quello massimo pari a 0,05 mq/mq viene indicata con una modulazione che dovrebbe essere destinata preferibilmente per accogliere le volumetrie maturate per compensazione negli ambiti ATP e PCU e trasferite. Ma nel caso in cui questa quota dedicata ai trasferimenti delle volumetrie compensate non dovessero essere utilizzata dagli attuatori la Pubblica Amministrazione può, a sua discrezione, decidere di realizzare quote di ERS corrispondenti alla volumetria non utilizzata concentrandole nel 10% delle cessioni pubbliche previste.		
21,5	Calò Mariarita	la sup drenante deve essere il 50% della St come prevede il Regolamento Locale di Igiene	DdP	A	La richiesta viene accolta perché la superficie drenante è un parametro che aiuta a definire le qualità ecologiche e ambientali delle trasformazioni. Pertanto negli indirizzi normativi per gli ambiti di trasformazione sarà introdotto per la categoria ATUab e per analogia anche per la categoria ATUa il parametro di una superficie drenante totale pari al 50% della St totale che dovrà preferibilmente essere attuato nella superficie di cessione pubblica (40% della St) ma potrà anche essere in parte individuato nella superficie edificabile privata dell'ambito (10% della St).		

21,6	Calò Mariarita	richiedere edifici in classe A per ATUa, ATUab, ATUb, ATR e ARU	DdP	<b>PA</b>	La richiesta è parzialmente accolta perché si ritiene condivisibile la proposta di inserire negli Indirizzi normativi DdP_02 un generale obiettivo di risparmio energetico che troverà attuazione nell'indicazione che tutti i nuovi edifici realizzati negli ambiti di trasformazione debbano essere costruiti secondo criteri di alta prestazione energetica tipo classe A. Questa prestazione però dovrà essere più precisamente regolamentata anche nei suoi aspetti e condizioni di obbligo e di incentivazione (oltre la classe A) dal Regolamento Edilizio in corso di elaborazione.		
21,7	Calò Mariarita	utilizzare lo 0,10 mq/mq solo per trasferimenti	DdP	<b>PA</b>	La richiesta è parzialmente accolta perché, per effetto della riduzione della potenzialità massima consentita negli ambiti ATU (ATUa, ATUab e ATUb) proposta ed accolta dall'osservazione 21,F, 22,2F e 15,1F la quota volumetrica compresa tra l'indice minimo e l'indice massimo consentito, disponibile per i benefici pubblici sia in termini di aree private che vengono acquisite come pubbliche (PCU e ATP) che in termini di ERS viene compressa e pertanto indicata con una modulazione che deve essere assunta come preferibile rispetto all'assetto urbanistico e nel caso degli ambiti ATUab e ATUb dedicata ai trasferimenti volumetrici delle compensazioni in modo non alternativo agli incentivi. Nel caso in cui la quota dedicata ai trasferimenti delle volumetrie compensate negli ambiti ATP e PCU, non dovesse essere utilizzata dagli attori, la Pubblica Amministrazione può, a sua discrezione, decidere di realizzare quote di ERS corrispondenti alla volumetria non utilizzata concentrandole nel 10% delle cessioni pubbliche previste nei diversi ambiti.		
22F	Calò Mariarita	Multipla: parametri ATUb	DdP				
22F.1	Calò Mariarita	ridurre gli indici di edificabilità a 0,60 mq/mq	DdP	<b>A</b>	La richiesta viene accolta perché la proposta aiuta a ridurre la capacità insediativa generale del Piano e il carico urbanistico previsto su ogni singola area. Pertanto la potenzialità edificatoria massima concessa in questi ambiti sarà ridotta 0,60mq/mq, mantenendo invece invariata la potenzialità volumetrica base. Considerato che questa riduzione comprime la quota volumetrica disponibile per i benefici pubblici sia in termini di aree private che vengono acquisite come pubbliche (PCU e ATP) che in termini di ERS, in tutti gli ambiti ATUb la quota tra l'indice edificatorio minimo e quello massimo viene indicata con una modulazione che deve essere assunta come preferibile rispetto all'assetto urbanistico e in questo caso dedicata ai trasferimenti delle volumetrie compensate. Ma nel caso in cui la quota dedicata ai trasferimenti delle volumetrie compensate negli ambiti ATP e PCU non dovessero essere utilizzata dagli attori la Pubblica Amministrazione può, a sua discrezione, decidere di realizzare quote di ERS corrispondenti alla volumetria non utilizzata concentrandole nel 10% delle cessioni pubbliche previste.		
22F.2	Calò Mariarita	ridurre la quota di edilizia convenzionata	DdP	<b>A</b>	La richiesta è accolta e la quota di edilizia convenzionata viene eliminata perché ritenuta non alternativa a quella libera. Inoltre per effetto delle risposte alle osservazioni 22,1F e 15,1 F che riducono a 0,60mq/mq l'indice edificabile massimo e rimodulano la quota compresa tra l'indice minimo e quello massimo, la realizzazione di ERS in questi ambiti viene considerata come una possibilità lasciata alla discrezione della Pubblica Amministrazione nel caso in cui la quota di 0,05 mq/mq dedicata ai trasferimenti delle volumetrie compensate negli ambiti ATP e PCU non dovessero essere utilizzata dagli attori e che nel caso tale quota di ERS verrà concentrerà nel 10% della cessione pubblica prevista.		
22F.3	Calò Mariarita	possibilità di utilizzare la compensazione in aggiunta alla perequazione come possibilità per raggiungere indice massimo	DdP	<b>PA</b>	La richiesta è parzialmente accolta perché si ritiene corretto, al fine di rendere più flessibile ed efficace il metodo compensativo proposto per l'acquisizione di aree pubbliche negli ATP e PCU, introdurre, anche per gli ambiti ATUb, un indice che esprime la possibilità di accogliere le volumetrie maturate per compensazione pari però ad un valore di 0,05 mq/mq e non di 0,10 mq/mq e non alternativo agli incentivi come richiesto dall'osservante. Inoltre per effetto delle risposte alle osservazioni 22,1F e 15,1F che riducono a 0,60mq/mq l'indice edificabile massimo e rimodulano la quota compresa tra l'indice minimo e quello massimo, in questi ambiti, nel caso in cui la quota di 0,05 mq/mq dedicata ai trasferimenti delle volumetrie compensate negli ambiti ATP e PCU non dovessero essere utilizzata dagli attori viene considerata come una possibilità lasciata alla discrezione della Pubblica Amministrazione la realizzazione di ERS concentrata nel 10% della cessione pubblica prevista.		
22F.4	Calò Mariarita	possibilità di utilizzare la compensazione in aggiunta alla perequazione come possibilità per raggiungere indice massimo	DdP	<b>A</b>	La richiesta è accolta perché, anche in risposta all'osservazione 22,3F, viene data la facoltà anche negli ambiti ATUb di accogliere le volumetrie maturate per compensazione negli ambiti PCU e ATP entro il limite di un indice pari a 0,05 mq/mq.		
22F.5	Calò Mariarita	rivedere ambito ATUb 9 perché non completamente dismesso; trasformare parte edificata attiva in TUC non residenziale e l'altra parte in ATP con tutela del bosco esistente	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché l'ambito ATUb9 comprende alcune parti che, pur non essendo dismesse, sono comunque da riconvertire, altre che per effetto di precise richieste sono state stralciate o perché residenziali o perché di recente ristrutturazione e infine una parte attualmente non edificata e coperta da intensa vegetazione, in parte un residuo di una previsione a standard non attuata e in parte un residuo di una previsione commerciale non attuata. Si ritiene che lo strumento adottato oltre ad essere appropriato rispetto alla situazione data dallo stato di fatto e di diritto, sia anche quello che meglio si presta ad agevolare ed incentivare una trasformazione e riqualificazione unitaria del comparto che possa anche preservare e tutelare il terreno boscato esistente, in parte come cessione pubblica e in parte come giardino privato.		
22F.6	Calò Mariarita	la sup drenante deve essere il 35% della St come previsto nel Regolamento Locale di Igiene	DdP	<b>NA</b>	Pur condividendo il principio generale di aumentare la superficie drenante, la richiesta non è accolta perché tale dato non è un parametro insediativo che può essere regolato dal DdP, che ricordiamo è un documento di governo del territorio generale e di natura programmatica e di indirizzo. Il parametro di superficie drenante attiene invece in modo più specifico alla normativa edilizia del Regolamento Locale di Igiene in corso di approvazione e alla quale pertanto si rimanda per una sua regolamentazione.		

22F.7	Calò Mariarita	rivedere le regole funzionali rispetto ai nuovi indici ma non da indicazioni	DdP	<b>A</b>	L'osservazione è accolta perché aiuta a definire meglio le vocazioni funzionali di alcuni ambiti. Più precisamente si è scelto di modificare le vocazioni funzionali degli ambiti ATUb 5, 11, 12, 13, 14, 15 nel seguente modo: R 40% della Slp, NR 20% della Slp e L 40% della Slp ritenendo questa modulazione delle funzioni più corretta rispetto al ruolo e al contesto urbano con cui questi ambiti si confrontano.		
23F	Calò Mariarita	Multipla: precisazioni e modifiche parametri di tutti gli ARU	DdP				
23F.1	Calò Mariarita	riduzione indice max a 0,4 mq/mq, superficie coperta max 1/3 della St e concentrazione edificato a nord est con accesso al Lura dalla strada	DdP	<b>PA</b>	La richiesta nel suo complesso viene parzialmente accolta. Infatti l'indice relativo alle potenzialità edificatorie assegnate all'ambito ARU1 viene ridotto, per ragioni non solo legate alla capacità insediativa e al carico urbanistico specifico, ma anche per ragioni derivanti dalla constatazione che buona parte dell'area risulta libera, inedificata e precedentemente destinata standard. L'indice applicato su tutto l'ambito pertanto viene ridotto a 0,15 mq/mq e alle proprietà del lotto su cui insistono gli edifici dismessi o in stato di abbandono viene riconosciuta una ulteriore potenzialità edificatoria pari alla slp attualmente esistente come incentivo alla trasformazione e delocalizzazione dell'immobile. Per quanto riguarda la richiesta relativa al parametro della superficie coperta non può essere accolta, così come formulata, perché la superficie coperta non è un parametro insediativo del DdP e non si ritiene opportuno aggiungerlo, ma il disegno di assetto, peraltro solo indicativo e quindi suscettibile di modifica in fase attuativa, garantisce comunque nelle percentuali richieste di cessione (70% della St) e di superficie edificabile (30% della St) il rapporto di copertura proposto dall'osservante. Non può inoltre essere accolta la richiesta di concentrare tutta l'edificazione nel lotto ad est per ragioni di progettazione urbana e di densità fondiaria ma il disegno di assetto proposto dovrà tendere a liberare il più possibile l'area a ridosso del Lura gravata anche da vincoli di natura idrogeologica		
23F.2	Calò Mariarita	riduzione indice max a 0,5 mq/mq di cui 0,40 base + 0,10 per trasferimenti con obbligo opere di rinaturalizzazione delle sponde senza scomputo e nel perimetro	DdP	<b>PA</b>	La richiesta nel suo complesso viene parzialmente accolta. Infatti l'indice relativo alle potenzialità edificatorie assegnate all'ambito ARU2 viene ridotto per ragioni non solo legate alla capacità insediativa e al carico urbanistico ma anche derivanti dalla constatazione dello stato di fatto delle aree che compongono questo ambito. Pertanto la parte pubblica relativa agli orti urbani, in risposta all'osservazione 242, viene stralciata dal perimetro e destinata a servizi, mentre l'indice di edificabilità applicato sulla restante parte dell'ambito viene ridotto, per similitudine di stato di fatto, al valore dell'indice base assegnato agli ambiti ATUb. Il disegno di assetto dell'ambito conseguente al rispetto dei limiti di edificabilità dati dalla presenza del Lura non permette di concentrare nella superficie edificabile anche la potenzialità edificatoria che potrebbe maturare con il trasferimento delle volumetrie compensate negli ambiti ATP o PCS pari a 0,10 mq/mq. Non viene quindi accolta la proposta di avere anche in questo ambito un indice per i trasferimenti. Infine la previsione dell'obbligo di rinaturalizzazione delle sponde senza scomputo non è un'indicazione che può essere prevista nel DdP, essendo strumento programmatico e indicativo, ma può essere prevista in sede di convenzione in una successiva fase attuativa legata alla presentazione del PA.		
23F.3	Calò Mariarita	riduzione indice max a 0,50 mq/mq di cui 0,40 base + 0,10 mq/mq per trasferimenti	DdP	<b>PA</b>	La richiesta viene parzialmente accolta solo per quanto riguarda l'ambito ARU3. Infatti per quest'ambito, viene proposto un'edificabilità ridotta rispetto alla proposta del documento adottato per ragioni non solo legate alla capacità insediativa e al carico urbanistico ma anche derivanti dalla constatazione dello stato di fatto delle aree che compongono questo ambito. Le parti pubbliche, con l'esclusione del sedime stradale avranno un indice pari a 0,15 mq/mq mentre quelle private, in parte edificate avranno una potenzialità edificatoria pari a 0,55 mq/mq come quella degli ambiti ATUb per similitudine di stato di fatto. Per quanto riguarda l'ambito ARU6 invece non si ritiene di dovere ridurre l'indice previsto perché riferito ad una realtà complessa che comprende anche parti ancora in attività e abitate la cui trasformazione deve essere incentivata e resa economicamente sostenibile.	<b>emendamento approvato: per ARU6: non ritenendo adeguato l'indice proposto dall'osservazione, l'emendamento fatto in CC introduce per esso l'indice 1mq/mq</b>	
23F.4	Calò Mariarita	la sup drenante deve essere il 50% della St come previsto dal Regolamento Locale di Igiene	DdP	<b>PA</b>	La richiesta è accolta parzialmente perché si condivide il principio di garantire una quantità minima di superficie verde e drenante in ogni ambito, ma considerata la situazione estremamente differenziata degli ambiti ARU caratterizzati da parti libere e parti edificate, in qualche caso anche vincolate, si propone di prevederla solo in quelle situazioni dove la sua applicazione è realmente compatibile con la fattibilità degli interventi e quindi solo per ambiti ARU1, ARU2 e ARU7.		
23F.5	Calò Mariarita	richiedere edifici in classe A	DdP	<b>PA</b>	La richiesta è parzialmente accolta perché si ritiene condivisibile la proposta di inserire negli Indirizzi normativi DdP_02 un generale obiettivo di risparmio energetico che trova attuazione nell'indicazione che tutti i nuovi edifici realizzati negli ambiti di trasformazione debbano essere costruiti secondo criteri di alta prestazione energetica tipo classe A. Questa prestazione però dovrà essere precisamente regolamentata anche nei suoi aspetti e condizioni di obbligo e di incentivazione (oltre la classe A) dal Regolamento Edilizio in corso di elaborazione.		
24F	Calò Mariarita	trasformare ATR2 e ATR3 in ATP	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché gli ambiti classificati come ATR sono aree libere completamente intercluse all'interno del tessuto edificato e urbanizzato ma rappresentano anche il residuo di una precedente pianificazione che le destinava ad aree per edilizia sociale (ex legge 162/167) che il nuovo PGT non può ignorare nella classificazione ai fini perequativi e quindi non possono essere classificati come ATP. In fase di controdeduzione comunque, considerato l'esito delle consultazioni nei quartieri dove sono stati chiesti più servizi pubblici in molte parti della città, si è deciso di ampliare la quota di cessione pubblica destinata a verde e servizi richiesta a questa categoria di aree al 60% della St, con la convinzione di tutelarne così oltre che l'utilizzo pubblico anche una maggior quota di superficie a verde inedificabile.		

25F	Parco Lura	Multipla	DdP, PdR e PdS				
25F.2	Parco Lura	Si suggeriscono integrazioni alla relazione e agli elaborati del Documento di Piano.	DdP	<b>PA</b>	La richiesta è parzialmente accolta perché si ritiene di accogliere tutte le integrazioni elencate ad eccezione di quelle contenute al punto e) che riguardano le Schede di approfondimento DdP_03 degli ambiti ARU. Inoltre si ritiene di poter accogliere l'indicazione che chiede di evidenziare, con riferimento alla L.R. n. 3/2009 – art. 8 comma 2, la conformità urbanistica degli interventi di messa in sicurezza dal rischio idraulico, di riqualificazione fluviale e di percorsi di accessibilità alle sponde al fine di attuare quanto previsto nel vigente Regolamento Regionale di Polizia Idraulica 8 febbraio 2010 n. 3, ma non quella che chiede di identificare quanto sopra enunciato con apposita campitura all'interno degli elaborati cartografici del Documento di Piano, considerata la sua natura programmatica e di indirizzo.		
25F.3	Parco Lura	Nella Carta della sensibilità paesistica le classi di sensibilità sono attribuite al contrario rispetto agli indirizzi forniti dal Piano Paesaggistico Regionale	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché non si ritiene di dover correggere la tavola oggetto dell'osservazione poiché, seppur elaborata con criteri diversi da quelli forniti dalla Regione, si ritiene comunque coerente rispetto agli assunti e ai criteri esplicitati.		
25F.1	Parco Lura	Si richiede che la ricca e ben dettagliata componente dello studio geologico trovi riscontro nei Documenti di Piano cartografando il corridoio fluviale del Lura, ben identificato in Tavola 07. L'identificazione "episodica" degli ambiti lungo il Lura devono, ad avviso dello scrivente, essere legate da una visione strategica complessiva che ponga la risorsa acqua ed il Lura insieme alla rete idrica primaria, al centro del DCT		<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché si precisa come nella tavola 07 del DdP il torrente Lura è rappresentato nella sua dimensione sistemica di ambito di riqualificazione ambientale e fruitiva oltre che di corridoio fluviale proprio con l'intenzione di metterne in evidenza il ruolo strategico per la formazione del Piano e come motore dello sviluppo urbano. Si ritiene pertanto chiaro nelle rappresentazioni del DdP il ruolo del torrente Lura non solo come ambito di riqualificazione ma anche come corridoio fluviale nei termini di ecologico urbano, anche se con grafie e simbologie diverse da quelle utilizzate dallo studio geologico, considerata la diversa natura e competenza dei due strumenti.		
25F.4	Parco Lura	Proposte di modifiche al perimetro del Plis Valle del torrente Lura	DdP e PdS	<b>PA</b>	La richiesta è parzialmente accolta perché per compensare lo stralcio dal perimetro del Parco dell'area destinata ad ampliamento di attività produttive di cui all'oss. 47 si è proceduto all'individuazione di un'area di ampliamento del parco che dovrà prioritariamente essere: l'area ...Nel DdP inoltre verrà segnalato l'obiettivo di ampliare le aree comprese nel Parco, attraverso un'opportuna variante al Piano del Parco, in modo da garantire prioritariamente continuità al corridoio ecologico che collega il Parco Lura a nord – parco Lura a sud - parco delle Groane e in secondo luogo per garantire continuità e fruibilità lungo il suo corso in ambito urbano .		
25F.5	Parco Lura	si suggerisce l'introduzione di nuovi ambiti ARU in particolare ARU1bis, ARU3bis, ARU7bis	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non viene accolta perché gli obiettivi fondanti l'osservazione sono già contenuti nelle norme del PdS che riguardano le proposte di acquisizione per compensazione delle aree spondali definite PCS, e nelle destinazioni delle parti già pubbliche contenute negli elaborati cartografici del PdS.		
25F.6	Parco Lura	e si danno indicazioni specifiche per le schede di questi ARU	DdP	<b>NA</b>	Le richieste di tale osservazione non sono accolte perché ritenute di un livello di dettaglio progettuale non compatibile con la natura programmatica e indicativa del DdP. Pur essendo generalmente condivisibili si ritiene corretto non inserirle in questa fase nelle relative Schede di progetto ma di considerarle come possibilità in una successiva fase attuativa e di convenzionamento dei singoli ambiti ARU.		
26F	Aggio Roberta	Multipla: ATUb8	DdP				
26F.1	Aggio Roberta	aumentare la cessione al 50% della St, di cui il 30% per verde e piste ciclabili e il 20% per parcheggi con convenzione che ne regoli la manutenzione perpetua da parte del privato	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché gli ambiti appartenenti alla classe ATUb sono di modeste dimensioni e la richiesta di una cessione pubblica di tale dimensione non risulta compatibile con una proposta di intervento di trasformazione coerente con il contesto urbano e in molti casi non sarebbe realmente attuabile e necessario. Inoltre la previsione di una convenzione che regoli la manutenzione perpetua del verde pubblico da parte del privato non è propria di un documento indicativo generale come il DdP e potrà eventualmente essere rimandata ad una successiva fase attuativa.		
26F.2	Aggio Roberta	attuazione per singola concessione	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non può essere accolta perché l'attuazione degli ambiti di trasformazione previsti dal DdP deve avvenire, per legge, attraverso la presentazione e approvazione di Piani Attuativi, così come previsti dalla legislazione regionale vigente. Il Piano Attuativo rappresenta infatti la fase operativa in cui le indicazioni contenute nei documenti del DdP vengono precisate, rese obbligatorie e vincolanti. Ricordiamo inoltre come le possibilità edificatorie contenute nel DdP siano solo potenzialità e non diritti e come solo il passaggio attraverso la strumentazione attuativa del PA e in seguito delle singole concessioni le renda diritti a tutti gli effetti.		
26F.3	Aggio Roberta	edificabilità applicata solo sul 50% della St con indice 0,70 mq/mq di cui 0,60 per residenza libera e 0,10 per edilizia convenzionata	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta in quanto il metodo perequativo adottato prevede l'applicazione dell'indice di edificabilità su tutto l'ambito coinvolto dalla trasformazione e non solo sul 50% della St. Inoltre la composizione dell'indice proposto non coincide con il metodo adottato che, anche per effetto delle risposte alle osservazioni 15,1F e 22,1F, prevede un indice base e un indice per i trasferimenti delle volumetrie compensate e che, nel caso non sia utilizzato dagli attori, la Pubblica Amministrazione ha facoltà di utilizzare per realizzare edilizia ERS concentrata sul 10% della cessione pubblica prevista.		

26F.4	Aggio Roberta	edifici in classe A	DdP	<b>PA</b>	La richiesta è parzialmente accolta perché si ritiene condivisibile la proposta di inserire negli Indirizzi normativi DdP_02 un generale obiettivo di risparmio energetico che trova attuazione nell'indicazione che tutti i nuovi edifici realizzati negli ambiti di trasformazione debbano essere costruiti secondo criteri di alta prestazione energetica tipo classe A. Questa prestazione però dovrà essere più precisamente regolamentata anche nei suoi aspetti e condizioni di obbligo e di incentivazione (oltre la classe A) dal Regolamento Edilizio in corso di elaborazione.		
26F.5	Aggio Roberta	altezza massima 3 piani fuori terra (escluso lo zoccolo di 1 m fuori terra) con possibilità di deroga a 4 piani condizionata alla realizzazione di tetto giardino	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché non si ritiene opportuno inserire nel DdP, documento generale e di indirizzo, una prescrizione relativa all'altezza massima dell'edificio in quanto parametro propriamente edilizio e molto vincolante.		
27F	Aggio Roberta	indici e parametri ambito ATUb10: come oss. 26F	DdP	<b>PA</b> (integralmente come 26F)	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti, anche se riferita all'ambito ATUb10		
28F	Aggio Roberta	indici e parametri ambito ATUb15 come oss. 26 F	DdP	<b>PA</b> (integralmente come 26F)	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se riferita all'ambito ATUb15		
29F	Aggio Roberta	azzone l'ambito ATP9 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	<b>NA</b>	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta, anche se in questo caso riferita all'ambito ATP9		
30F	Aggio Roberta	cfr oss. 26 è esattamente la stessa osservazione	DdP	<b>PA</b> (integralmente come 26F)	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se riferita all'ambito ATUb8		
31F	Noli Rino Alberto	multipla	DdP				
31F.1	Noli Rino Alberto	inserire nell'AdP un Documento Programmatico con carattere cogente negli allegati del PGT nel quale siano espressi i vincoli non negoziabili che consentono l'apertura della procedura programmatica	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non può essere accolta perché ritenuta non pertinente. Infatti l'Amministrazione ha esplicitato e dichiarato i propri orientamenti, le proprie condizioni ed attese rispetto all'avvio dell'Accordo di Programma di questi ambiti in un Documento Programmatico già discusso che è stato riportato nelle sue argomentazioni principali nelle norme del DdP, sia nell'elaborato generale relativo agli indirizzi normativi DdP_02 che negli obiettivi delle schede del DdP_03. Inoltre il DdP è un documento di natura programmatica e indicativa e pertanto non può contenere documenti prescrittivi, vincolanti o cogenti come quello proposto nell'osservazione, neanche tra gli allegati.		
31F.2	Noli Rino Alberto	eliminare possibilità di trasferimenti di edificabilità tra ambiti soggetti ad AdP	DdP	<b>A</b>	La richiesta viene accolta perché l'unica possibilità di trasferimento consentita tra ambiti soggetti ad AdP era quella prevista dall'ambito ATR1 negli ambiti ATUa1 e ATUa3 nel caso in cui non venisse potenziata la stazione di Saronno Sud ma le potenzialità volumetriche assegnate all'ambito ATR1 vengono subordinate e condizionate al potenziamento della stazione senza la possibilità di essere trasferite se questo non dovesse avvenire.		
31F.3	Noli Rino Alberto	eliminare possibilità che ambiti AdP diventino di ricevimento di volumetrie derivanti da aree agricole	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché ritenuta non pertinente: nei documenti adottati non è previsto che aree destinate a zona agricola maturino potenzialità volumetriche trasferibili negli ambiti sottoposti a AdP. Le potenzialità volumetriche trasferibili in queste aree infatti provengono esclusivamente dagli ambiti sottoposti a cessione compensativa e cioè dagli ambiti PCU, PCS o ATP. Infine la possibilità, prevista in fase di adozione, che le potenzialità edificatorie derivanti dall'area ATR1 (comunque senza destinazione agricola) si trasferissero sulle aree ATUa1 e ATUa3 è stata eliminata in fase di controdeduzione in risposta ad altre osservazioni pervenute.		
31F.4	Noli Rino Alberto	prevedere possibilità di acquisizione di aree a standard esterne a ambiti AdP	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché ritenuta non pertinente, infatti la normativa adottata prevede già che gli ambiti ATUa1 e ATUa3 possano accogliere i trasferimenti delle potenzialità edificatorie maturate come compensazione sulle aree PCU o ATP in cambio della loro totale cessione pubblica come modalità per arrivare all'edificabilità massima consentita.		

31F.5	Noli Rino Alberto	applicare un modello applicativo preventivo con slp, cessioni e viabilità	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché ritenuta non pertinente. Infatti i documenti DdP_02 e DdP_03 contengono già tutti gli elementi richiesti nel modello applicativo preventivo citato dall'osservazione.		
31F.6	Noli Rino Alberto	escludere anche MSV	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché si ritiene che sia troppo restrittiva rispetto alle possibilità insediative e di carico urbanistico e trasportistico offerte dalla trasformazione urbana di queste aree dotate di grande accessibilità sia pubblica (prossimità alla stazione ferroviaria) che privata. Si ritiene pertanto che l'insediamento di attività commerciali di medie dimensioni non sia critica per la sostenibilità urbanistica, trasportistica e ambientale di questi ambiti.		
31F.7	Noli Rino Alberto	svincolare edificabilità ambito ATUa1 dal problema dell'accessibilità veicolare	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché ritenuta non pertinente. Infatti né l'elaborato DdP_02 che il DdP_03 vincolano la fattibilità della trasformazione dell'ambito ATUa1 rispetto a problemi di mobilità ma anzi sostengono le potenzialità trasformatrici di quest'area proprio perché legata al trasporto pubblico su ferro.		
31F.8	Noli Rino Alberto	prevedere esperimento comunità cohousing	DdP e PdS	NA	La richiesta non è accolta perché ritenuta non pertinente. Infatti negli ambiti sottoposti ad AdP è già prevista la possibilità di insediare comunità cohousing; tale funzione è implicita nelle potenzialità edificatorie per edilizia residenziale ERS così come definite all'art. 9 del PdS.		
32F	Noli Rino Alberto	azzone l'ambito ATP3 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta l'applicazione della perequazione alle aree destinate all'agricoltura.	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi dell'Amministrazione con il PGT è quello di salvaguardare e valorizzare le aree ancora coltivate presenti sul territorio comunale anche se marginali e intercluse. Allo stesso modo l'Amministrazione ritiene fondamentale acquisire queste aree al patrimonio pubblico per riequilibrare la dotazione pro-capite di servizi pubblici. L'Amministrazione è convinta che la scelta di destinare gli ambiti ATP, aree libere completamente intercluse nel territorio edificato e urbanizzato, ancora coltivate, ad aree agricole equivalga a destinarle nel tempo ad essere coinvolte nel processo di urbanizzazione e di edificazione, perdendo anche la possibilità del loro utilizzo pubblico. L'Amministrazione, su suggerimento del parere della Provincia sulla conformità del PGT al PTCP, per riuscire a garantire l'utilizzo pubblico di queste aree e nello stesso tempo preservarne e salvaguardarne la conduzione agricola ancora in essere, propone di confermare la destinazione di ambiti di trasformazione ATP, eliminando come da richiesta dell'oss. 16 F, la possibilità di concentrare l'edificazione nel 20% della St, mantenendo in essere i contratti di conduzione agricola e florovivaista esistenti e promuovendone il valore fruitivo nell'indicazione di "parco pubblico agricolo di salvaguardia ambientale". Pertanto l'osservazione, pur non potendo essere formalmente accolta in termini di disciplina urbanistica è accolta nello spirito metodologico di tutela e salvaguardia del territorio agricolo che esprime, perché nel contenuto della norma è prevista la salvaguardia dell'uso agricolo e florovivaistico eventualmente esistente. Si ricorda inoltre come l'applicazione delle perequazione urbanistica alle aree urbane con vincolo a standard decaduto e non attuate sia una metodologia utilizzata in modo ormai consolidato e legittimata, nell'ultimo decennio, da più di una sentenza, sia del TAR di diverse regioni, che del Consiglio di Stato (tra le altre N. 00216/2010 REG.DEC, 4545 e seg. dell'8 giugno 2010.), oltre che della Corte Costituzionale. Le aree con vincolo decaduto e non attuato vengono definite "zone bianche" ossia "non pianificate", anche se l'espressione è stata erroneamente usata in passato per indicare le zone agricole. In particolare nel caso del PGT di Saronno l'adozione antecedente al 31/12/2012 pone tali aree in regime di salvaguardia sottraendole di fatto alla mancanza di pianificazione.		
33F	Noli Rino Alberto	azzone l'ambito ATP4 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	NA	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta, anche se in questo caso riferita all'ambito ATP4		
34F	Noli Rino Alberto	azzone l'ambito ATP5 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	NA	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta, anche se in questo caso riferita all'ambito ATP5		
35F	Noli Rino Alberto	azzone l'ambito ATP6 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	NA	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta anche se in questo caso riferita all'ambito ATP6		
36F	Noli Rino Alberto	azzone l'ambito ATP7 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	NA	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta anche se in questo caso riferita all'ambito ATP7		

37F	Noli Rino Alberto	Relazione illustrativa DdP 01: occorre che tutte le aree del torrente Lura comprese nel suo letto ordinario siano connotate come a carattere speciale destinate a interventi di riqualificazione naturalistico-ambientale con obiettivi di miglioramento della qualità delle acque e dell'ambiente fluviale e di rafforzamento del ruolo di elemento di	DdP	<b>A</b>	La richiesta viene accolta perché aiuta a specificare meglio l'obiettivo di tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree del torrente Lura, peraltro già previsto tra i temi e gli obiettivi contenuti nella relazione illustrativa del DdP. Viene accolta anche la richiesta di recepimento delle prescrizioni specifiche dello studio geologico che verranno opportunamente richiamate sia nel DdP_02 che nel DdP_03.		
38F	Noli Rino Alberto	indici e parametri ambito ATUb13 come l'oss. 26F	DdP	<b>PA (integralmente come 26F)</b>	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se riferita all'ambito ATUb13		
39F	Noli Rino Alberto	Si chiede che in tutti gli ambiti di trasformazione la cessione gratuita per verde pubblico debba essere pari al 50% della ST e che nel restante 50% sia concentrata l'edificabilità ad essa collegata e reperiti gli standard dovuti e che se non si riesce questi siano monetizzabili	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché ritenuta non corretta sia sotto il profilo del progetto urbanistico perché produrrebbe indici fondiari molto alti non solo incompatibili con il contesto urbano ma anche di difficile se non impossibile realizzazione, sia della convenienza economica e quindi della fattibilità stessa degli interventi di trasformazione e riqualificazione. Si ricorda inoltre come l'obiettivo del PGT consista nel garantire che in tutti gli ambiti di trasformazione dove questo è realmente fattibile ci sia una previsione di aree verdi e drenanti pari al 50% della St in parte nelle cessioni pubbliche (40%) e in parte in quelle private (10%) a garanzia della tutela e salvaguardia ecologica e ambientale del territorio.		
40F	Scanagatta Irma	azzonare l'ambito ATP2 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	<b>NA</b>	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta, anche se in questo caso riferita all'ambito ATP2		
41F	Scanagatta Irma	Trasformare ATR2 in agricolo di salvaguardia	DdP e PdR	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché gli ambiti classificati come ATR sono aree libere ma completamente intercluse all'interno del tessuto edificato e urbanizzato; inoltre rappresentano il residuo di una precedente pianificazione che le destinava a aree per l'edilizia sociale (ex legge 162/167). L'attribuzione della destinazione agricola oltre che impropria rispetto allo stato di diritto e di fatto di queste aree rischia anche di non tutelarne, in futuro, la salvaguardia di aree non edificate ma di condurle nel tempo verso l'inglobamento nel tessuto urbano consolidato edificabile. In fase di controdeduzione comunque, considerato l'esito delle consultazioni nei quartieri dove sono stati chiesti più servizi pubblici in molte parti della città, si è deciso di ampliare la quota di cessione pubblica destinata a verde e servizi richiesta a questa categoria di aree al 60% della St, con la convinzione di tutelarne così oltre che l'utilizzo pubblico anche una maggior quota di superficie a verde inedificabile.		
42F	Scanagatta Irma	azzonare l'ambito ATP1 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	<b>NA</b>	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta, anche se in questo caso riferita all'ambito ATP1		
43F	Scanagatta Irma	Multipli:indici e parametri ambito ATUab6	DdP				
43F.1	Scanagatta Irma	aumentare la cessione al 60% della St, di cui 40% per verde e pista ciclabile e il 20% per parcheggi con convenzione che ne regoli la manutenzione perpetua da parte del privato.	DdP	<b>NA</b>	L'osservazione non è accolta e la cessione pubblica prevista per tutti gli ambiti ATUab viene confermata al 50% della ST perché questa quantità è ritenuta corretta rispetto alla fattibilità economica e urbanistica degli interventi. In conseguenza di altre osservazioni viene eliminata la previsione di ERS e pertanto eliminata anche la richiesta di un'ulteriore cessione del 10% della St dedicata ad ospitare gli insediamenti ERS. Si precisa inoltre come nel DdP, strumento indicativo e programmatico, non si ritiene corretto prevedere la precisa destinazione funzionale della cessione pubblica rimandata eventualmente ad una più precisa indicazione del PdS. Infine la previsione di una convenzione che regoli la manutenzione perpetua del verde pubblico da parte del privato non è propria di un documento indicativo generale come il DdP e potrà essere eventualmente essere rimandata ad una successiva fase attuativa.		
43F.2	Scanagatta Irma	attuazione per singola concessione	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché l'attuazione degli ambiti di trasformazione previsti dal DdP deve avvenire, per legge, attraverso la presentazione e approvazione di Piani Attuativi, così come previsti dalla legislazione regionale vigente. Il Piano Attuativo rappresenta infatti la fase operativa in cui le indicazioni contenute nei documenti del DdP vengono precisate, rese obbligatorie e vincolanti. Ricordiamo inoltre come le possibilità edificatorie contenute nel DdP siano solo potenzialità e non diritti e come solo il passaggio attraverso la strumentazione attuativa del PA e in seguito delle singole concessioni le renda diritti a tutti gli effetti.		
43F.3	Scanagatta Irma	edificabilità applicata solo sul 50% della St con indice max 0,70 mq/mq di cui 0,40 per residenza libera e 0,30 per Ers	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta in quanto il metodo perequativo adottato prevede l'applicazione dell'indice di edificabilità su tutto l'ambito coinvolto dalla trasformazione e non solo sul 50% della St. Applicare un indice di 0,70 mq/mq solo sul 50% dell'area equivale ad applicare un indice massimo di 0,35 mq/mq che non è economicamente conveniente per sostenere la demolizione, la bonifica e la riqualificazione di parti edificate e dismesse. Inoltre la composizione dell'indice proposto non coincide con il metodo adottato che prevede di avere un indice base e un indice per i trasferimenti eventualmente utilizzabile per realizzare ERS (vedi oss. 21,1Fe 15,1F).		

43F.4	Scanagatta Irma	previsione di parcheggi/autorimesse nella superficie edificabile nella misura di 2 posti auto per alloggio con vincolo di asservimento	DdP e PdS	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta. La previsione di parcheggi e autorimesse private è regolato dalla legge Tognoli e quella si rimanda, non si ritiene opportuno prevedere in sede di DdP un aumento di questa dotazione perché l'obiettivo generale è quello di diminuire la circolazione di autoveicoli e non di aumentarla. La previsione del vincolo di asservimento; infine non è materia del DdP, che è strumento indicativo e generale, ma può essere eventualmente considerata come possibilità nella fase attuativa di convenzionamento.		
43F.5	Scanagatta Irma	nuovi edifici in classe A	DdP	<b>PA</b>	La richiesta è parzialmente accolta perché si ritiene condivisibile la proposta di inserire negli indirizzi normativi DdP_02 un generale obiettivo di risparmio energetico che trova attuazione nell'indicazione che tutti i nuovi edifici realizzati negli ambiti di trasformazione debbano essere costruiti secondo criteri di alta prestazione energetica tipo classe A. Questa prestazione però dovrà essere più precisamente regolamentata anche nei suoi aspetti e condizioni di obbligo e di incentivazione (oltre la classe A) dal Regolamento Edilizio in corso di elaborazione.		
43F.6	Scanagatta Irma	altezza massima 4 piani fuori terra (escluso lo zoccolo di 1 m fuori terra) con possibilità di deroga a 5 piani condizionata alla realizzazione di tetto giardino	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché non si ritiene opportuno inserire nel DdP, documento generale e di indirizzo, una prescrizione relativa all'altezza massima dell'edificio in quanto parametro propriamente edilizio e molto vincolante.		
43F.7	Scanagatta Irma	edilizia ERS deve essere inclusa nell'edilizia libera e devono essere edificate congiuntamente con unica concessione	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché la riduzione e la rimodulazione della composizione dell'indice massimo conseguente all'accoglimento delle osservazioni 21,1F e 15,1F ha comportato una rivisitazione delle possibilità di realizzare edilizia ERS in questa tipologia di ambiti.		
44F	Scanagatta Irma	indici e parametri ambito ATUab4 come oss. 43F	DdP	<b>PA</b> <b>(integralmente come 43F)</b>	La controdeduzione all'osservazione 43F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se riferita all'ambito ATUab4		
45F	Scanagatta Irma	indici e parametri ambito ATUab5 come oss.26F	DdP	<b>PA</b> <b>(integralmente come 26F)</b>	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se riferita all'ambito ATUab5		
46F	Scanagatta Irma	indici e parametri ambito ATUab12 come oss. 26F	DdP	<b>PA</b> <b>(integralmente come 26F)</b>	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se riferita all'ambito ATUab12		
47F	Sala Paolo (Ambiente Saronno ONLUS)	L'osservazione è di carattere generale per tutti gli ambiti di trasformazione che prevedono insediamenti non residenziali o anche residenziali ma con ST superiore a 10.000 mq. Chiede che sia previsto uno specifico studio di impatto su mobilità e alcune componenti ambientali che comprenda anche una fase di monitoraggio degli effetti in fase di esercizio.	DdP	<b>A</b>	La richiesta è accolta anche se è importante sottolineare come gli interventi richiamati dall'osservante non hanno le caratteristiche insediative per richiedere uno studio di impatto, quanto piuttosto specifiche analisi e approfondimenti volti a indagare le caratteristiche della viabilità e dei principali indicatori ambientali del contesto e dell'eventuale impatto degli elementi del progetto su di esso, finalizzate a garantire l'alta sostenibilità ambientale delle trasformazioni. Questo tema si apre quello del monitoraggio che sarà curato dallo strumento di coordinamento attuativo del Programma Operativo che individuerà anche le priorità e le caratteristiche degli approfondimenti tematici ambientali richiesti.		
48F	Sala Paolo (Ambiente Saronno ONLUS)	Si chiede che in tutti gli ambiti di trasformazione la cessione gratuita debba essere pari al 50% della ST e che nel restante 50% sia concentrata l'edificabilità e reperiti gli standard dovuti. Se non si riesce questi siano monetizzabili. Come oss. 39F	DdP	<b>NA</b>	La controdeduzione all'osservazione 39F si ritiene integralmente trascritta.		
49F	Sala Paolo (Ambiente Saronno ONLUS)	Relazione illustrativa DdP 01: occorre che tutte le aree del torrente Lura comprese nel suo letto ordinario siano connotate come a carattere speciale destinate a interventi di riqualificazione naturalistico-ambientale con obiettivi di miglioramento della qualità delle acque e dell'ambiente fluviale e di rafforzamento del ruolo di elemento di	DdP	<b>A</b>	La controdeduzione all'osservazione 37F si ritiene integralmente trascritta.		
50F	Chiodini Maria Nadia	indici e parametri ambito ATUab11 come oss. 26F	DdP	<b>PA</b> <b>(integralmente come 26F)</b>	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta anche se riferita all'ambito ATUab11		

51F	Chiodini Maria Nadia	indici e parametri ambito ATUb9 come oss. 26F	DdP	<b>PA</b> (integralmente come 26F)	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se riferita all'ambito ATUb9		
52F	Chiodini Maria Nadia	Multipla	DdP				
52.1F	Chiodini Maria Nadia	dichiarare inedificabile l'ambito ARU8 nella parte della fascia di rispetto del Lura, vincolo cimiteriale e rispetto pozzo	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché ritenuta non pertinente in quanto l'ambito ARU8, in conseguenza dei vincoli individuati nella tavola DdP_04 e riportati nella Scheda del DdP_03, è già inedificabile per le parti che si riferiscono a detti vincoli e nei limiti previsti dalle rispettive normative di riferimento.		
52.2F	Chiodini Maria Nadia	richiede una fascia di rispetto di inedificabilità totale di almeno 50m dall'alveo ordinario fino a 200m secondo i disposti idrogeologici	DdP e PdR	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché ritenuta troppo restrittiva e vincolante sia rispetto all'obiettivo di riqualificazione che il DdP propone in queste aree a ridosso del torrente, sia rispetto alle disposizioni dello studio idrogeologico secondo le quali la fascia dei 200 m non è di inedificabilità assoluta ma di rispetto con diversi gradi di tutela e limitazioni alla fattibilità degli interventi dalle modeste alle gravi. Si precisa comunque come tutte le limitazioni e le prescrizioni derivanti dallo studio idrogeologico saranno richiamate sia nel documento relativo agli indirizzi normativi DdP_02 che in quello delle Schede degli ambiti di trasformazione DdP_03 perché sovraordinate per legge alla fattibilità degli interventi.		
52.3F	Chiodini Maria Nadia	rispetto della fascia di rispetto e inedificabilità nella fascia di 50 m	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché l'identificazione su tutto il territorio comunale di una fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di minimo 50 ml dalle sponde del Lura non consentirebbe e renderebbe inattuabile la riqualificazione delle aree. Si precisa comunque come in tutti gli ambiti di riqualificazione sono validi i vincoli dello studio idrogeologico che si intendono integralmente recepiti nelle norme del DdP.		
52.4F	Chiodini Maria Nadia	azzone le parti di ARU esterne alla fascia come TUC	DdP e PdR	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché contrasta con l'obiettivo di riqualificazione degli ambiti del Lura e ottenere così aree pubbliche di valorizzazione e fruizione; inoltre si ricorda che mentre il DdP non assegna diritti edificatori ma solo potenzialità il PdR conforma la proprietà assegnando quindi diritti.		
52.5F	Chiodini Maria Nadia	ammettere per gli edifici esistenti compresi nella fascia interventi fino al restauro conservativo	DdP e PdR	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché contrasta con la volontà e l'obiettivo, proprio di questi ambiti di trasformazione, di riqualificazione e valorizzazione del contesto urbano del Lura al fine di migliorarne non solo la qualità ambientale ed ecologica ma anche il rapporto con la città e la sua totale fruibilità pubblica.		
52.6F	Chiodini Maria Nadia	demolizione edifici esistenti, bonifica e trasformazione in parco pubblico attraverso permuta della ST privata in ATA3 cui attribuire un indice di 0,70 mq/mq per funzioni residenziali libere e compatibili localizzata in aderenza alle residenze contigue; in alternativa permettere solo interventi di manutenzione e restauro	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché ritenuta non attuabile considerato che: l'ambito ATA3 per effetto delle risposte ad altre osservazioni viene trasformata in ambito ATP destinato a parco pubblico agricolo di salvaguardia ambientale e di fatto non edificabile; la demolizione integrale degli edifici esistenti e in parte abitati è di difficile realizzazione; infine l'indice di 0,7 mq/mq non è economicamente sostenibile al fine di avviare un'operazione così radicale e complessa data anche dal parziale utilizzo delle strutture esistenti. Inoltre non viene accolta la proposta di permettere solo interventi di manutenzione e restauro poiché ritenuta non compatibile con l'obiettivo di riqualificare tali zone della città.		
52.7F	Chiodini Maria Nadia	Azzonare la superficie residua dell'ATA3 come agricola di salvaguardia	DdP e PdR	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché la destinazione urbanistica a zona agricola non è adatta e corretta per l'area oggetto dell'osservazione, né per stato di fatto né per stato di diritto. Quest'area infatti, pur essendo un'area libera, è completamente interclusa nel territorio urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di attività industriali e artigianali e rappresenta un residuo di una precedente previsione a servizi non attuata. La destinazione agricola, oltre a non essere appropriata rispetto alla precedente destinazione di piano e alla localizzazione nel tessuto, non garantisce neanche la certezza che quest'area rimanga libera ed ineditata nel tempo, data la sua localizzazione ormai completamente urbana che la porterebbe in futuro, una volta esaurita la funzione agricola, ad essere coinvolta nel processo di urbanizzazione ed edificazione. A quest'area, in analogia con altre simili, per stato di fatto e di diritto, viene data la destinazione urbanistica ad ambito ATP finalizzato alla totale acquisizione pubblica e al trasferimento delle volumetrie maturate per compensazione ma con una normativa che consente di tutelarne anche la conduzione agricola o florovivaistica eventualmente esistente, mantenendo in essere i contratti di conduzione e promuovendone il valore fruitivo con l'indicazione di "parco pubblico agricolo di salvaguardia ambientale", come richiesto dalla Provincia nel suo parere di conformità al PTCP. Pertanto l'osservazione, pur non potendo essere formalmente accolta in termini di disciplina urbanistica è accolta nello spirito metodologico di tutela e salvaguardia del territorio agricolo che esprime, perché nel contenuto della norma è prevista la salvaguardia dell'uso agricolo e florovivaistico eventualmente esistente.		

52.8F	Chiodini Maria Nadia	trasformare ATA4 in ambito agricolo	DdP e PdR	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché la destinazione a zona agricola non è adatta e corretta per l'area oggetto dell'osservazione né per stato di fatto né che per stato di diritto. Quest'area infatti, pur essendo un'area libera è completamente interclusa nel territorio urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di attività industriali e artigianali, rappresenta un residuo di una precedente previsione a servizi non attuata. A quest'ambito invece, per effetto di risposte ad altre osservazioni, data la sua localizzazione interclusa in un contesto produttivo tra la ferrovia e il Lura, viene confermata la vocazione a insediamento per attività con la stessa potenzialità edificatoria prevista dal piano adottato ma inglobandolo nel perimetro dell'ambito ARU7 in edificabile di cui dovrà accoglierne le volumetrie.		
52.9F	Chiodini Maria Nadia	dichiarare in edificabile l'ambito ARU7 nella parte della fascia di rispetto del Lura	DdP	<b>A</b>	L'osservazione viene accolta. L'ambito ARU7 risulta quindi totalmente in edificabile poiché è interessato parzialmente dalla fascia di tutela del Lura e totalmente compreso entro il vincolo cimiteriale. Anche per effetto di una richiesta contenuta nel parere della Provincia di conformità al PTCP, l'ambito ARU7 viene ridefinito e ampliato comprendendo nel suo perimetro anche le aree dell'ambito ATA4 di cui ne assimila la vocazione funzionale produttiva. Le regole insediative di questo nuovo ambito, sempre definito ARU7, prevedono che la potenzialità edificatoria assegnata all'area in edificabile, che dovrà essere totalmente ceduta, a ridosso del fiume (ex ARU7) sia pari a 0,10 mq/mq per analogia con le aree libere ATP e venga trasferita sulle aree dell'ambito ex ATA4 che mantiene la potenzialità edificatoria assegnatagli dal piano adottato pari a 0,30mq/mq.		
53F	Chiodini Maria Nadia	indici e parametri ambito ATUab7 come oss. 43F	DdP	<b>PA (integralmente come 43F)</b>	La controdeduzione all'osservazione 43F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se irferita all'ambito ATUab7		
55F	Chiodini Maria Nadia	indici e parametri ambito ATUb14 come oss.26F	DdP	<b>PA (integralmente come 26F)</b>	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se irferita all'ambito ATUb14		
56F	Chiodini Maria Nadia	indici e parametri ambito ATUb14 come oss. 26F	DdP	<b>PA (integralmente come 26F)</b>	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se irferita all'ambito ATUb14		
57F	Chiodini Maria Nadia	Multiplo: indici e parametri ambito ATUa2	DdP				
57.1F	Chiodini Maria Nadia	Cessione pari al 50% della St di cui 30% per verde e pista cilabile e il 20% per parcheggi con convenzione che ne regoli la manutenzione perpetua da parte del privato; cessione totale del lotto tra via Bergamo e via Miola ricompresa nella cessione del 50% della St totale.	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta. La cessione pubblica prevista per tutti gli ambiti appartenenti alla classe ATUa è già del 50% della St per verde e servizi più il 10% per la concentrazione dell'edilizia ERS. Non si ritiene opportuno, né nel DdP né nel PdS, strumenti programmatici e di indirizzo, vincolare quote precise di cessione a specifici tipologie di servizi, in modo da rendere l'attuazione più flessibile ed efficace nel rispondere alle esigenze pubbliche del momento. La previsione di una convenzione che regoli la manutenzione perpetua del verde pubblico da parte del privato non è propria di un documento indicativo e generale come il DdP e potrà eventualmente essere rimandata ad una successiva fase attuativa.		
57.2F	Chiodini Maria Nadia	attuazione per singola concessione	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché l'attuazione degli ambiti di trasformazione previsti dal DdP deve avvenire, per legge, attraverso la presentazione e approvazione di Piani Attuativi, così come previsti dalla legislazione regionale vigente. Il Piano Attuativo rappresenta infatti la fase operativa in cui le indicazioni contenute nei documenti del DdP vengono precisate, rese obbligatorie e vincolanti. Ricordiamo inoltre come le possibilità edificatorie contenute nel DdP siano solo potenzialità e non diritti e come solo il passaggio attraverso la strumentazione attuativa del PA e in seguito delle singole concessioni le renda diritti a tutti gli effetti.		
57.3F	Chiodini Maria Nadia	edificabilità applicata solo sul 50% della St con indice max 0,70 mq/mq di cui 0,60 per residenza libera e 0,10 per ERS	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta in quanto il metodo perequativo adottato prevede l'applicazione dell'indice di edificabilità su tutto l'ambito coinvolto dalla trasformazione e non solo sul 50% della St. Inoltre la composizione dell'indice proposto non coincide con il metodo adottato che prevede di avere un indice base, un indice ERS e un indice per i trasferimenti.		
57.4F	Chiodini Maria Nadia	previsione di parcheggi/autorimesse nella superficie edificabile nella misura di 2 posti auto per alloggio con vincolo di asservimento	DdP e PdS	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta. La previsione di parcheggi e autorimesse private è regolato dalla legge Tognoli e a quella si rimanda; non si ritiene opportuno prevedere in sede di DdP un aumento di questa dotazione perché l'obiettivo generale è quello di diminuire la circolazione di autoveicoli e non di aumentarla. La previsione del vincolo di asservimento infine non è materia del DdP, che è strumento indicativo e generale, ma può essere eventualmente considerata come possibilità nella fase attuativa di convenzionamento.		

57.5F	Chiodini Maria Nadia	costruzione plesso scolastico di 5 sezioni di scuola media nella zona tra via Bergamo e via Miola	DdP PdS	<b>PA</b>	La richiesta è parzialmente accolta perché ritenuta non pertinente in quanto la destinazione della cessione per la costruzione di un plesso scolastico è già previsto nel PdS e non si ritiene opportuno inserirlo nei documenti del DdP		
57.6F	Chiodini Maria Nadia	nuovi edifici in classe A	DdP	<b>PA</b>	La richiesta è parzialmente accolta perché si ritiene condivisibile la proposta di inserire negli indirizzi normativi DdP_02 un generale obiettivo di risparmio energetico che trova attuazione nell'indicazione che tutti i nuovi edifici realizzati negli ambiti di trasformazione debbano essere costruiti secondo criteri di alta prestazione energetica tipo classe A. Questa prestazione però dovrà essere più precisamente regolamentata anche nei suoi aspetti e condizioni di obbligo e di incentivazione (oltre la classe A) dal Regolamento Edilizio in corso di elaborazione.		
57.7F	Chiodini Maria Nadia	altezza massima 4 piani fuori terra (escluso lo zoccolo di 1 m fuori terra) con possibilità di deroga a 5 piani condizionata alla realizzazione di tetto giardino	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché non si ritiene opportuno inserire nel DdP, documento generale e di indirizzo, una prescrizione relativa all'altezza massima dell'edificio in quanto parametro propriamente edilizio e molto vincolante.		
57.8F	Chiodini Maria Nadia	la realizzazione della scuola media che deve anche essere centro civico deve essere contemporanea alla realizzazione dell'edilizia libera	DdP e PdS	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché la condizione proposta non è propria di uno strumento generale e indicativo come il DdP ma si ritiene condivisibile e pertanto si rimanda alla fase attuativa relativa al convenzionamento		
58F	Boreggio Alex	prevedere nuovo ambito di trasformazione in area agricola per cedere terreno che potrebbe ampliare il parco del Lura	PdR e DdP	<b>NA</b>	Il perimetro del Parco del Lura non può essere ridotto perché obiettivo strategico del nuovo PGT è continuare e potenziare la politica di salvaguardia e valorizzazione dei territori del Parco del Lura in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Inoltre è obiettivo del Piano non aumentare la capacità insediativa generale e quindi non può trovare accoglimento la richiesta di incrementi compensativi		
59F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	indici e parametri ambito ATUb15 come oss. 26F	DdP	<b>PA (integralmente come 26F)</b>	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se irferita all'ambito ATUb15		
60	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	indici e parametri ambito ATUb14 come oss. 26F	DdP	<b>PA (integralmente come 26F)</b>	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se irferita all'ambito ATUb14		
62F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	indici e parametri ambito ATUb13 come oss. 26F	DdP	<b>PA (integralmente come 26F)</b>	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se irferita all'ambito ATUb13		
63F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	indici e parametri ambito ATUb12 come oss. 26F	DdP	<b>PA (integralmente come 26F)</b>	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se irferita all'ambito ATUb12		
65F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	indici e parametri ambito ATUb11 come oss. 26F	DdP	<b>PA (integralmente come 26F)</b>	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se irferita all'ambito ATUb11		
66F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	indici e parametri ambito ATUb10 come oss. 26F	DdP	<b>PA (integralmente come 26F)</b>	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se irferita all'ambito ATUb10		

68F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	indici e parametri ambito ATUb9 come oss. 26F	DdP	<b>PA</b> (integralmente come 26F)	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se irferita all'ambito ATUb9		
69F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	indici e parametri ambito ATUb8 come oss. 26F	DdP	<b>PA</b> (integralmente come 26F)	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se irferita all'ambito ATUb8		
70F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	indici e parametri ambito ATUb5 come oss. 26F	DdP	<b>PA</b> (integralmente come 26F)	La controdeduzione all'osservazione 26F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se irferita all'ambito ATUb5		
71F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	indici e parametri ambito ATUab7 come oss. 43F	DdP	<b>PA</b> (integralmente come 43F)	La controdeduzione all'osservazione 43F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se irferita all'ambito ATUab7		
72F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	indici e parametri ambito ATUab6 come oss. 43F	DdP	<b>PA</b> (integralmente come 43F)	La controdeduzione all'osservazione 43F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se irferita all'ambito ATUab6		
73F	Condominio Ferrari	stralcio dall'ambito soggetto ad AdP e destinazioni d'uso più flessibili di quelle dell'attuale zona B6.2	PdR e DdP	<b>A</b>	La richiesta è accolta perché lo stralcio permette una definizione del perimetro dell'ambito di trasformazione più aderente alla reale situazione dello stato di fatto e più efficace ai fini dell'attuazione della riqualificazione dell'area. Il condominio Ferrari viene quindi stralciato dall'ambito ATUa1 e disciplinato dalla norma del PdR relativa al TUC non residenziale.		
76F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	indici e parametri ambito ATUab4 come oss. 43F	DdP	<b>PA</b> (integralmente come 43F)	La controdeduzione all'osservazione 43F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti anche se irferita all'ambito ATUab4		
77F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	multipla come oss. 31F	DdP	<b>PA</b> (integralmente come 31F)	Si rimanda alla controdeduzione 31 F che si intende integralmente trascritta in tutti i suoi punti.		
78F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	indici e parametri ambito ATUa2 come oss. 57F	DdP	<b>PA</b> (integralmente come 57F)	La controdeduzione all'osservazione 57F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti.		
79F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	azzone l'ambito ATR3 in parte a parcheggio pubblico e in parte ad agricolo e modificare anche elaborati del PdS	DdP, PdR, PdS	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché gli ambiti classificati come ATR sono aree libere ma completamente intercluse all'interno del tessuto edificato e urbanizzato; inoltre rappresentano il residuo di una precedente pianificazione che le destinava ad aree per edilizia sociale (ex legge 162/167). L'attribuzione della destinazione agricola oltre che impropria rispetto allo stato di diritto e di fatto di queste aree rischia anche di non tutelarne, in futuro, la salvaguardia di aree non edificate ma di condurle nel tempo verso l'inglobamento nel tessuto urbano consolidato edificabile. In fase di controdeduzione comunque, considerato l'esito delle consultazioni nei quartieri dove sono stati chiesti più servizi pubblici in molte parti della città, si è deciso di ampliare la quota di cessione pubblica destinata a verde e servizi richiesta a questa categoria di aree al 60% della St, con la convinzione di tutelarne così oltre che l'utilizzo pubblico anche una maggior quota di superficie a verde inedificabile. In particolare per l'area ATR3 le indicazioni del PdS, anche su sollecitazione delle consultazioni nei quartieri, prevedono di destinare la quota di superficie pubblica ceduta alla realizzazione di un giardino attrezzato di quartiere e di un parcheggio alberato a servizio della chiesa, dei campi sportivi e del parco del Lura.		

80F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	azzone l'ambito ATP9 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	<b>NA</b>	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta, anche se in questo caso riferita all'ambito ATP9		
81F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	azzone l'ambito ATP8 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	<b>NA</b>	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta, anche se in questo caso riferita all'ambito ATP8		
82F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	azzone l'ambito ATP7 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	<b>NA</b>	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta, anche se in questo caso riferita all'ambito ATP7		
83F	Cavalca Giacomo	di carattere generale per tutti gli Ambiti di Trasformazione (valutazioni ambientali e di inquinamento) come oss. 47F	DdP	<b>A</b> (integralmente come 47F)	La controdeduzione all'osservazione 47F si ritiene integralmente trascritta.		
84F	Cavalca Giacomo	di carattere generale per le aree lungo il Lura (fasce di rispetto e ambiti ARU e ATA) come oss. 52F	DdP	<b>PA</b>	La controdeduzione all'osservazione 52F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti.		
85F	Cavalca Giacomo	Si chiede che in tutti gli ambiti di trasformazione la cessione gratuita debba essere pari al 50% della ST e che nel restante 50% sia concentrata l'edificabilità e reperiti gli standard dovuti. Se non si riesce questi siano monetizzabili. Come oss. 39F	DdP	<b>NA</b>	La controdeduzione all'osservazione 39F si ritiene integralmente trascritta.		
89F	Cattaneo Gianfranco	ambito ATUb14: i proprietari vogliono essere stralciati dall'ambito perché sia loro consentito di intervenire sull'edificio per adeguarlo all'attività di florovivaisti	PdR e DdP	<b>PA</b>	La richiesta è parzialmente accolta in quanto, pur ritenendo necessario mantenere questo ambito di trasformazione per favorire la riqualificazione in un contesto limitrofo al centro storico, per garantire l'attuazione dell'intervento e contemporaneamente consentire il mantenimento dell'attività esistente si propone che esso venga distinto in due sub-ambiti ATUb14.1 e ATUb 14.2 separati ed autonomi che potranno attuarsi con tempi e modalità differenti ma con un disegno coordinato.		
90F	Cattaneo Gianfranco	ambito ATP3: i proprietari chiedono di essere stralciati dall'ambito perché sia loro consentito di intervenire sull'area per adeguarla all'attività di florovivaisti	DdP e PdR	<b>PA</b>	La richiesta è accolta parzialmente perché non viene concessa la possibilità di stralcio della proprietà dall'ambito ATP ma viene comunque concessa la possibilità di continuare a svolgere l'attività florovivaistica esistente perché ritenuta compatibile con la finalizzazione degli ambiti ATP a parco pubblico agricolo di salvaguardia ambientale, definito in fase di controdeduzione in accoglimento del parere della Provincia di conformità al PTCP che prevede la continuazione delle attività agricole e florovivaistiche esistenti anche dopo l'eventuale cessione pubblica dell'area per un tempo definito in sede di convenzione.		
91F	Cattaneo Gianfranco	ambito azionato in parte come agricola di salvaguardia e in gran parte vincolato dal PIF come superficie boscata : i proprietari vogliono che sia tolto il vincolo perché sia loro consentito di intervenire sull'area per adeguarla all'attività di florovivaistica	PdR e DdP	<b>NA</b>	La richiesta non può essere accolta perché il vincolo del PIF è un vincolo sovraordinato di livello provinciale e che il PGT deve obbligatoriamente recepire e non può eliminare se non per specifiche ragioni di ordine pubblico.		
92F	Casalini Elena (ATTAC)	cfr. oss. 3: integrazione all'osservazione precedente circa la cessione del verde in generale per gli Ambiti di Trasformazione. Si chiede che in tutti gli ambiti di trasformazione sia prevista la cessione gratuita del 50% della ST per verde pubblico ulteriore rispetto ai regolare reperimento degli standard previsti nella	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché ritenuta non corretta sia sotto il profilo del progetto urbanistico perché produrrebbe indici fondiari molto alti non solo incompatibili con il contesto urbano ma anche di difficile se non impossibile realizzazione sia della convenienza economica e quindi dell'attuabilità stessa degli interventi.		
93F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	azzone l'ambito ATP6 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	<b>NA</b>	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta, anche se in questo caso riferita all'ambito ATP6		

94F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	azzone l'ambito ATP5 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	<b>NA</b>	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta anche se in questo caso riferita all'ambito ATP5		
95F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	azzone l'ambito ATP4 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	<b>NA</b>	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta anche se in questo caso riferita all'ambito ATP4		
96F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	di carattere generale per tutti gli Ambiti di Trasformazione (valutazioni ambientali e di inquinamento) come oss. 83F	DdP	<b>A</b> <b>(integralmente come 47F)</b>	La controdeduzione all'osservazione 47F si ritiene integralmente trascritta.		
97F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	azzone l'ambito ATP1 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	<b>NA</b>	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta, anche se in questo caso riferita all'ambito ATP1		
98F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	trasformare ATR2 in ambito agricolo di salvaguardia	DdP e PdR	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché gli ambiti classificati come ATR sono aree libere ma completamente intercluse all'interno del tessuto edificato e urbanizzato; inoltre rappresentano il residuo di una precedente pianificazione che le destinava ad aree per edilizia sociale (ex legge 162/167). L'attribuzione della destinazione agricola oltre che impropria rispetto allo stato di diritto e di fatto di queste aree rischia anche di non tutelarne, in futuro, la salvaguardia di aree non edificate ma di condurle nel tempo verso l'inglobamento nel tessuto urbano consolidato edificabile. In fase di controdeduzione comunque, considerato l'esito delle consultazioni nei quartieri dove sono stati chiesti più servizi pubblici in molte parti della città, si è deciso di ampliare la quota di cessione pubblica destinata a verde e servizi richiesta a questa categoria di aree al 60% della St, con la convinzione di tutelarne così oltre che l'utilizzo pubblico anche una maggior quota di superficie a verde inedificabile .		
99F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	di carattere generale per le aree lungo il Lura (fasce di rispetto e ambiti ATA e ARU) come 52F	DdP	<b>PA</b>	La controdeduzione all'osservazione 52F si ritiene integralmente trascritta in tutti i suoi punti		
100F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	Relazione illustrativa DdP 01: occorre che tutte le aree del torrente Lura comprese nel suo letto ordinario siano connotate come a carattere speciale destinate a interventi di riqualificazione naturalistico-ambientale con obiettivi di miglioramento della qualità delle acque e dell'ambiente fluviale e di rafforzamento del ruolo di elemento di	DdP	<b>A</b>	La richiesta viene accolta perché aiuta a specificare meglio l'obiettivo di tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree del torrente Lura, peraltro già previsto tra i temi e gli obiettivi contenuti nella relazione illustrativa del DdP. Viene accolta anche la richiesta di recepimento delle prescrizioni specifiche dello studio geologico.		
101	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	Si chiede che in tutti gli ambiti di trasformazione la cessione gratuita per verde pubblico debba essere pari al 50% della ST e che nel restante 50% sia concentrata l'edificabilità ad essa collegata e reperiti gli standard dovuti. Se non si riesce questi siano monetizzabili. Come oss. 39F	DdP	<b>NA</b>	La controdeduzione all'osservazione 39F si ritiene integralmente trascritta.		
102F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	azzone l'ambito ATP2 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	<b>NA</b>	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta, anche se in questo caso riferita all'ambito ATP2		
103F	Scamoni Maria Elena Stefania (UOMO E TERRITORIO PRO NATURA)	azzone l'ambito ATP3 come area agricola, modificare di conseguenza tutti gli elaborati che fanno riferimento a questo ambito. Nell'osservazione viene contestata l'applicazione della perequazione su aree bianche in quanto servizi non attuati e non reiterati e quindi di fatto agricola citando l'art 11.2 della legge 12/2005 che vieta	DdP e PdR	<b>NA</b>	La controdeduzione all'osservazione n 32F si ritiene integralmente trascritta, anche se in questo caso riferita all'ambito ATP3		